

INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

***Piano della Performance
2015 – 2017 dell'INAF***

INDICE

PRESENTAZIONE	3
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI: Chi siamo, cosa facciamo e come operiamo.	4
2. IDENTITA'	
2.1 L'Amministrazione in cifre – Risorse Umane	10
2.2 L'Amministrazione in cifre – Risorse Finanziarie	13
2.3 Struttura Organizzativa dell'INAF	14
2.4 Albero della <i>performance</i>	15
3. ANALISI DEL CONTESTO	16
4. AREE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E RELATIVE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE	
4.1 Area strategica 1 – Organizzazione delle attività di ricerca	18
4.2 Area strategica 2 – Organizzazione delle attività amministrative e di gestione	19
4.3 Area strategica 3 – Performance, Trasparenza e Anti-corrruzione	19
4.4 Area strategica 4 – Comunicazione e Divulgazione	20
4.5 Area strategica 5 – Valorizzazione delle risorse umane	21
4.6 Area strategica 6 – Pari opportunità	21
5. OBIETTIVI OPERATIVI	22
6. CONCLUSIONI	22
SCHEDE ALLEGATE	

Presentazione

L'INAF è l'Ente pubblico italiano di riferimento a livello nazionale e internazionale per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

La sua missione principale consiste nello svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffondere e divulgarne i relativi risultati, di favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.

L'INAF ha una sede centrale a Roma e svolge questa missione attraverso le proprie strutture di ricerca distribuite sul territorio nazionale e attraverso grandi infrastrutture dallo spazio e da terra, proprie o in collaborazione.

Il piano della performance 2015-2017, redatto in attuazione del D.lgs. 150/2009, costituisce un aggiornamento ed una revisione del piano 2014-2016. In assenza di linee guida specifiche o indicazioni fornite da ANVUR in qualità di nuovo referente per la valutazione della performance per gli Enti Pubblici di Ricerca, ai sensi dell'art. 60 del d.l. 21 giugno 2013 n.69 convertito con la legge n. 98 del 9 agosto 2013, il progetto e il proposito di redigere un documento nuovo nella forma e nei contenuti è stato rimandato a data da destinarsi.

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI: Chi siamo, cosa facciamo e come operiamo.

L'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) è stato istituito con il D.Lgs n. 296 del 23 luglio 1999, per effetto del quale ha acquisito i 12 Osservatori Astronomici e Astrofisici distribuiti sul territorio nazionale, che fino ad allora avevano autonomia scientifica e gestionale, disponendo di personalità giuridica, sotto la vigilanza del MIUR.

A meno di 4 anni dalla sua istituzione, quando ancora non era completato il processo di attuazione del decreto istitutivo, l'INAF ha subito un ulteriore e profondo riordino (Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 138) concretizzatosi, fra l'altro, con il trasferimento all'INAF, nel 2005, di alcuni Istituti già CNR (Istituto di Radioastronomia, Istituto di Astrofisica Spaziale e Istituto di Fisica Cosmica e Fisica dello Spazio Interplanetario), che ha inizialmente portato a 19 le strutture di ricerca presenti nell'Ente.

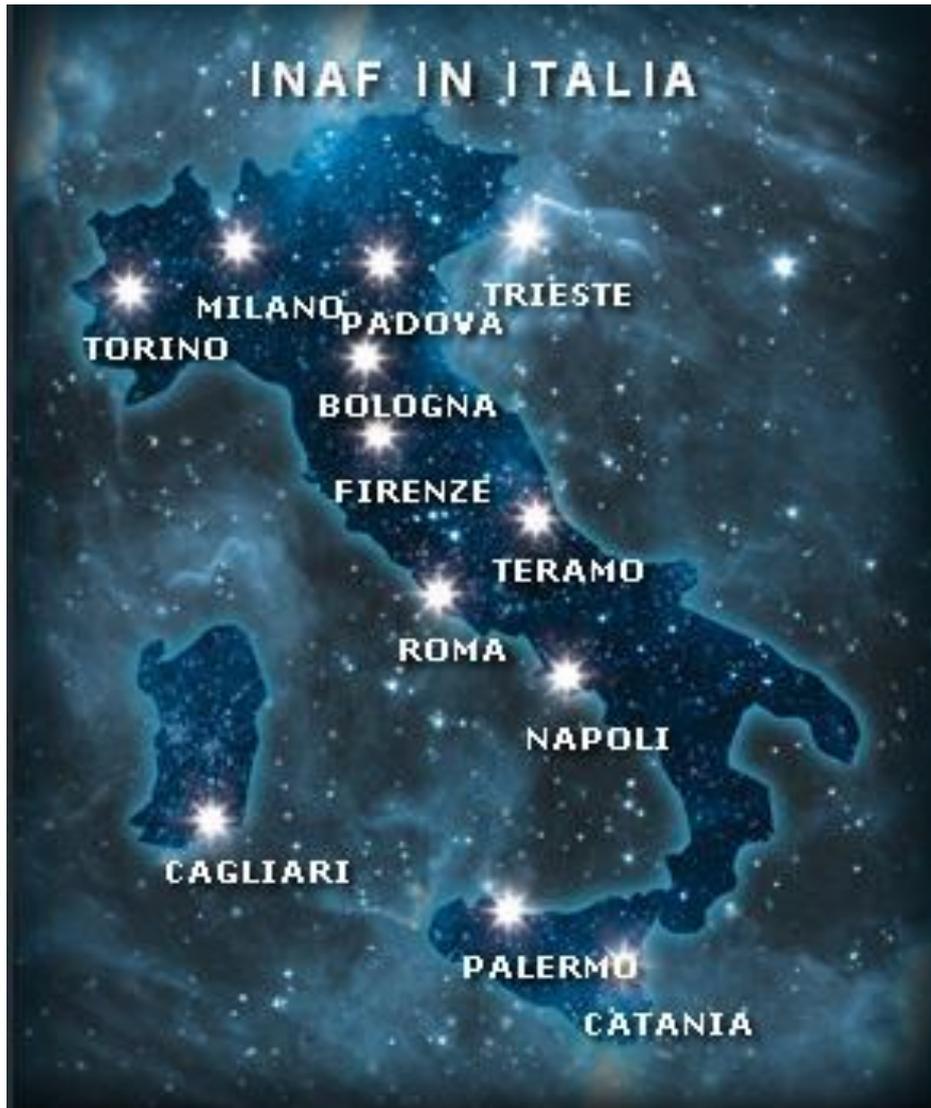
Con il riconoscimento dell'autonomia statutaria prevista dal Decreto di riordino degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR (D.lgs. n. 213 del 31 dicembre 2009), l'INAF, il 7 marzo 2011, ha approvato il proprio Statuto entrato in vigore il 1 Maggio 2011.

Il 10 Agosto 2011, con decreto prot. n. 485/RIC del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati nominati il Presidente (Prof. Giovanni Fabrizio Bignami) e gli altri quattro membri del Consiglio di Amministrazione.

Le attuali 17 Strutture di ricerca sono collocate in sedi prossime e/o a volte condivise con Dipartimenti Universitari e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, garantendo così la necessaria e fondamentale sinergia tra ricerca e didattica, nonché tra ricerca INAF, ricerca universitaria e ricerca tecnologica in ambito Astrofisico, che si rivela reciprocamente vantaggiosa per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Inoltre, nello scorso mese di giugno, l'Istituto, nell'ottica di una riorganizzazione della radioastronomia italiana tesa alla razionalizzazione e al potenziamento delle attività, delle strutture e delle facilities dell'INAF, ha costituito un *Visiting Committee*, formato da tre esperti internazionali e presieduto dal Consigliere di amministrazione prof. Andrea Ferrara, incaricato di approfondire gli aspetti prioritari in vista di un possibile accorpamento tra l'Istituto di Radioastronomia e l'Osservatorio Astronomico di Cagliari. I lavori del VCR saranno portati a termine nel mese di gennaio 2015 ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente prenderà spunto dalla relazione finale dell'organismo per assumere ogni iniziativa ritenuta utile ed idonea.

	SEDI INAF	INDIRIZZO
1	Sede Centrale	viale del Parco Mellini 84, 00186 Roma
2	Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali (IAPS)	via Fosso del Cavaliere 100, 00133 Roma
3	Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Bologna (IASF BO)	via P. Gobetti 101, 40129 Bologna
4	Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Milano (IASF MI)	via E. Bassini 15, 20133 Milano
5	Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Palermo (IASF PA)	via U. La Malfa 153, 90146 Palermo
6	Istituto di Radioastronomia (IRA)	via P. Gobetti 101, 40129 Bologna
7	Osservatorio Astrofisico di Arcetri	largo Enrico Fermi 5, 50125 Firenze
8	Osservatorio Astronomico di Brera	via Brera 28, 20121 Milano
9	Osservatorio Astronomico di Bologna	via Ranzani 1, 40127 Bologna
10	Osservatorio Astronomico di Cagliari	via della Scienza 5, 09047 Selargius (CA)
11	Osservatorio Astronomico di Capodimonte	salita Moiariello 6, 80131 Napoli
12	Osservatorio Astrofisico di Catania	via S. Sofia 78, 95123 Catania
13	Osservatorio Astronomico di Padova	vicolo dell'Osservatorio 5, 35122 Padova
14	Osservatorio Astronomico di Palermo	piazza del Parlamento 1, 90134 Palermo
15	Osservatorio Astronomico di Roma	via di Frascati 33, 00040 Monte Porzio Catone (RM)
16	Osservatorio Astronomico di Teramo	via Mentore Maggini snc, 64100 Teramo
17	Osservatorio Astrofisico di Torino	strada Osservatorio 20, 10025 Pino Torinese (TO)
18	Osservatorio Astronomico di Trieste	via G.B. Tiepolo 11, 34131 Trieste



L'INAF inoltre gestisce importanti installazioni e grandi strumentazioni scientifiche in Italia e all'estero.

In particolare:

- il Telescopio Nazionale Italiano, Galileo (TNG), presso le Isole Canarie;
- il Large Binocular Telescope (LBT) in Arizona (USA) (in partnership con USA e Germania) il maggiore telescopio binoculare al mondo con due specchi da 8.4 metri di diametro;
- una rete per la radioastronomia, attualmente composta da due radiotelescopi da 32 metri di diametro, dislocati presso Medicina (Bologna) e Noto (Siracusa) cui si è aggiunta la nuova importante installazione del Sardinia Radio Telescope (SRT), un radiotelescopio di moderna tecnologia di 64 metri di diametro in provincia di Cagliari;
- diverse strutture osservative locali (Loiano, Serra la Nave, Campo Imperatore e Asiago).

Per il prossimo triennio, INAF ha individuato come prioritarie alcune tematiche scientifiche tra quelle classificate come strategiche nel Documento di Vision (DVS) dell'Ente. Le scelte tengono conto della roadmap scientifica definita nel piano Europeo ASTRONET, che include le priorità del programma scientifico dell'ESA "Cosmic Vision", alla cui stesura gli stessi astronomi dell'INAF hanno contribuito.

Rimandando al Piano Triennale per l'illustrazione dei singoli argomenti, i quesiti fondamentali cui le tematiche scelte vogliono dare una risposta sono:

- *Come si è formato il nostro sistema solare? Esistono sistemi planetari simili al nostro nelle stelle vicine? Quali sono le condizioni per lo sviluppo della vita extraterrestre?*
- *Come si sono formate la Via Lattea e le galassie del Gruppo Locale? Quali sono le leggi fisiche che definiscono il destino delle stelle?*
- *Cosa guida l'evoluzione dell'Universo e lo sviluppo di strutture al suo interno-? Il ruolo della materia oscura e dell'energia oscura*
- *Come si formano ed evolvono le strutture luminose dell'universo, dalle prime stelle ai superammassi di galassie?*
- *Qual è l'origine delle emissioni di energia estrema che popolano l'universo, dai buchi neri ai plasmi cosmologici?*

La strategia che l'INAF intende perseguire in questo contesto è garantire un adeguato supporto tecnico/scientifico ed economico alle grandi infrastrutture da terra europee e mondiali alle quali partecipa, per assicurarne una sempre più efficiente operatività a tutto vantaggio della comunità scientifica. Ciò si realizza anche attraverso il sostegno alle proposte e ai progetti di sviluppo strumentale e tecnologico che saranno in grado di affrontare con maggiore efficacia le problematiche scientifiche fondamentali per l'INAF, coinvolgendo l'industria italiana ed europea in vari settori innovativi quali ad esempio l'optomeccanica e l'optoelettronica.

Le modalità in cui l'INAF svolge il proprio mandato istituzionale e la sua missione, sono sinteticamente definiti già dall'art. 1 comma 2 del proprio Statuto, in cui si afferma che l'INAF ha personalità giuridica ed è dotato di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare.

L'INAF è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La programmazione dell'attività scientifica è attuata con il Piano Triennale di attività, aggiornabile annualmente, che stabilisce gli indirizzi generali e determina gli obiettivi, le priorità, le risorse disponibili nel rispetto delle linee del PNR (Piano Nazionale Ricerca) e del DVS (Documento di Visione Strategica) dell'Ente.

L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti. L'INAF promuove la valorizzazione, la partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale nella composizione dei suoi organi e nell'attribuzione di ogni altro incarico.

La partecipazione ai grandi progetti astronomici internazionali è stata accompagnata dal ritorno di importanti commesse per l'industria italiana. In questo scenario, l'INAF supporta la competitività delle imprese nazionali nel "mercato" mondiale dell'astronomia, agendo da *trait d'union* fra le frontiere tecnologiche generate dai grandi progetti internazionali e l'industria italiana. I settori tecnologici più avanzati su cui l'INAF ha impegnato le ditte italiane e europee includono la sensoristica dal radio ai raggi gamma, ottiche di precisione e adattive, elettronica e sensori criogenici, meccanica di precisione, controllo remoto di strumentazione, gestione e controllo satelliti, reti e archivi dati. Le industrie italiane maggiormente coinvolte sono Thales Alenia Space, Gavazzi, Selex-Galileo, Kaiser Italia, Media Lario, Telespazio, Ansaldo, EIE, Tomelleri, Microgate.

A questo scopo è stato implementato un apposito Programma di Politiche Industriali che vede l'Istituto promotore di quelle sinergie di sistema con il tessuto produttivo nazionale indispensabili per massimizzare i ritorni industriali a fronte degli investimenti nazionali nel settore, a cui il nostro Paese è chiamato a contribuire.

L'INAF è presente nelle due principali istituzioni europee per la pianificazione e attuazione della ricerca da terra e dallo spazio, l'ESO e l'ESA. In particolare la presenza dell'INAF è articolata sia in organismi scientifici volti alla definizione e selezione di programmi di ricerca che in commissioni programmatiche che valutano la realizzabilità dei diversi progetti anche in ambito tecnologico e finanziario.

L'INAF è inoltre presente in consorzi finalizzati alla gestione di infrastrutture osservative in territori internazionali, quali LBT, TNG, VLBI e MAGIC. In tutte queste strutture l'INAF fornisce un contributo (finanziario, gestionale e tecnologico) fondamentale per garantire la piena operatività degli strumenti.

Le altre infrastrutture da terra e da spazio sono spesso parte di collaborazioni internazionali. In più, a livello scientifico e tecnologico, esistono numerose collaborazioni da parte di gruppi di ricerca nelle varie strutture dell'INAF, con vari partners internazionali, brevemente riassunti nella successiva tabella.

Stato	Osservatori												IASF			IAPS	IRA	TNG
	FI	BO	MI	CA	NA	CT	PD	PA	RM	TE	TO	TS	BO	MI	PA			
Francia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Germania	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
UK	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Spagna	x	x	x	x	x	x	x			x		x	x	x	x	x	x	x
Olanda		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x		x	x	
Belgio		x				x								x		x	x	x
Danimarca			x			x		x				x				x		x
Svizzera	x	x			x		x	x				x	x	x		x		
Austria				x												x		
Irlanda	x																	
Portogallo	x											x	x		x			
Grecia	x																	
Turchia						x												
Israele	x		x				x		x			x	x		x	x		
Russia	x			x		x	x		x	x	x					x	x	
Polonia	x	x	x	x		x							x	x		x	x	
Finlandia													x			x		
Norvegia													x	x				
Svezia		x			x	x			x					x		x	x	x
Rep. Ceca	x												x					
Slovacchia						x						x						
Ungheria												x						
Slovenia							x					x						
Bulgaria						x												
Giappone			x				x	x	x				x		x	x		
India						x							x					
Cina	x		x			x		x			x				x	x	x	
USA	x	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Canada		x			x								x					
Australia		x		x	x	x	x						x			x	x	
Argentina	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cile		x										x	x			x		
Romania													x	x				
Brasile																x		
Messico		x										x						
Sudafrica																x	x	

In rosso sono indicate le collaborazioni ad integrazione di quelle indicate nel PT 2013-2015.

Riguardo ai rapporti tra l'INAF e gli altri enti di ricerca, è fondamentale la sinergia INAF-ASI come importante fattore propulsivo per l'industria aerospaziale italiana.

Da alcuni anni i rapporti tra i due Enti sono regolati da un'apposita convenzione quadro. Il coordinamento delle rispettive attività nei settori di reciproco interesse, è assicurato da un Comitato permanente paritetico di raccordo; vi è inoltre un'importante partecipazione dell'INAF al Centro dei Dati Scientifici dell'ASI (ASDC). Risulta strategico per entrambi implementare con maggiore efficacia l'accordo quadro e la collaborazione per la definizione e la realizzazione di progetti spaziali, in particolare all'interno del programma ESA. Numerose sono anche le iniziative comuni già in essere per lo sfruttamento scientifico e la pubblicazione dei risultati dei programmi spaziali congiunti.

Inoltre, ricercatori con background e interessi astrofisici sono presenti anche in altri Enti di ricerca, con i quali l'INAF collabora al fine di massimizzare la produzione scientifica. Da segnalare, in particolare, l'INFN, il più vicino all'INAF per tematiche e interessi scientifici, e alcuni istituti del CNR.

2. IDENTITA'

2.1 L'Amministrazione in cifre – Risorse Umane

Per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato, si ritiene utile illustrare la distribuzione del personale nei vari profili evidenziando la Dotazione organica a seguito della riduzione dell'organico previsto D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, il personale in servizio al 31/12/2012 e quello al 31/12/2013. Di seguito la tabella riassuntiva con i relativi grafici, seguita dal riepilogo del personale a tempo determinato e del personale parasubordinato, suddivise per profilo e con il riepilogo della situazione relativa al 2012 per facilitare un eventuale confronto.

Dotazione Organica e Personale in servizio a Tempo Indeterminato

Qualifica	Liv.	Dotazione Organica INAF (approvata con DPCM 22/1/2013)	Personale in servizio al 31/12/2013	Personale in servizio al 31/12/2014
DIRIGENTE DI RICERCA	I	41	13	13
PRIMO RICERCATORE	II	100	59	56
RICERCATORE	III	190	163	165
TOTALE RICERCATORI		331	235	234
DIRIGENTE TECNOLOGO	I	9	1	2
PRIMO TECNOLOGO	II	26	14	20
TECNOLOGO	III	127	120	112
TOTALE TECNOLOGI		162	135	134
ASTRONOMO ORDINARIO		28	22	22
ASTRONOMO ASSOCIATO		70	61	53
RICERCATORE ASTRONOMO		140	136	135
TOTALE PERSONALE ASTRONOMO		238	219	210
DIRIGENTE GENERALE		/	0	0
DIRIGENTE		2	0	2
TOTALE DIRIGENTI		2	0	2
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV	29	22	22
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	19	17	17
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		48	39	39
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	V	58	55	55
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VI	16	10	13
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	23	13	12
TOTALE COLLABORATORI DI AMM.		97	78	80
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	16	13	14
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VIII	5	4	4
TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		21	17	18
COLLABORATORE TECNICO E.R.	IV	128	118	118
COLLABORATORE TECNICO E.R.	V	58	46	58
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	43	42	31
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.		229	206	207
OPERATORE TECNICO	VI	57	49	45
OPERATORE TECNICO	VII	13	12	12
OPERATORE TECNICO	VIII	9	8	6
TOTALE OPERATORI TECNICI		79	69	63
R.E. ex ctg. EP		7	5	5
TOTALE		1214	1003	992

Personale in servizio a Tempo Determinato

Personale a Tempo Determinato - Profilo e livello	Personale in servizio al 31/12/2013	Personale in servizio al 31/12/2014
DIRIGENTE TECNOLOGO - I Livello	1	1
PRIMO RICERCATORE - II Livello	1	0
RICERCATORE - III Livello	38	38
PRIMO TECNOLOGO - II Livello	0	2
TECNOLOGO - III Livello	23	26
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE - V Livello	1	1
COLLABORATORE TECNICO E.R. - VI Livello	8	11
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE - VII Livello	0	1
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE - VII Livello	3	0
OPERATORE TECNICO - VIII Livello	6	6
TOTALE	81	86

Altre tipologie di Personale in servizio

Personale Parasubordinato - Tipologia	N. di unità al 31/12/2013	N. di unità al 31/12/2014
Collaborazioni Coordinate Continuative - CoCoCo	18	16
Assegni di Ricerca	225	256
Borse di studio	70	87
TOTALE	313	359

2.2 L'Amministrazione in cifre – Risorse Finanziarie

Per quanto riguarda le risorse finanziarie si riassumono di seguito le entrate di competenza, suddivise per tipologia, del Bilancio di Previsione 2015.

Contributo di funzionamento MIUR	80.362.247,00
ASI	1.509.735,07
U.E.	174.469,96
Organismi Internazionali	260.464,00
ASI per Progetti Partecipati	421.361,93
Altri Enti Pubblici	128.607,00
Altre entrate, restituzione, recuperi e rimborsi diversi	3.000,00
	82.859.884,96

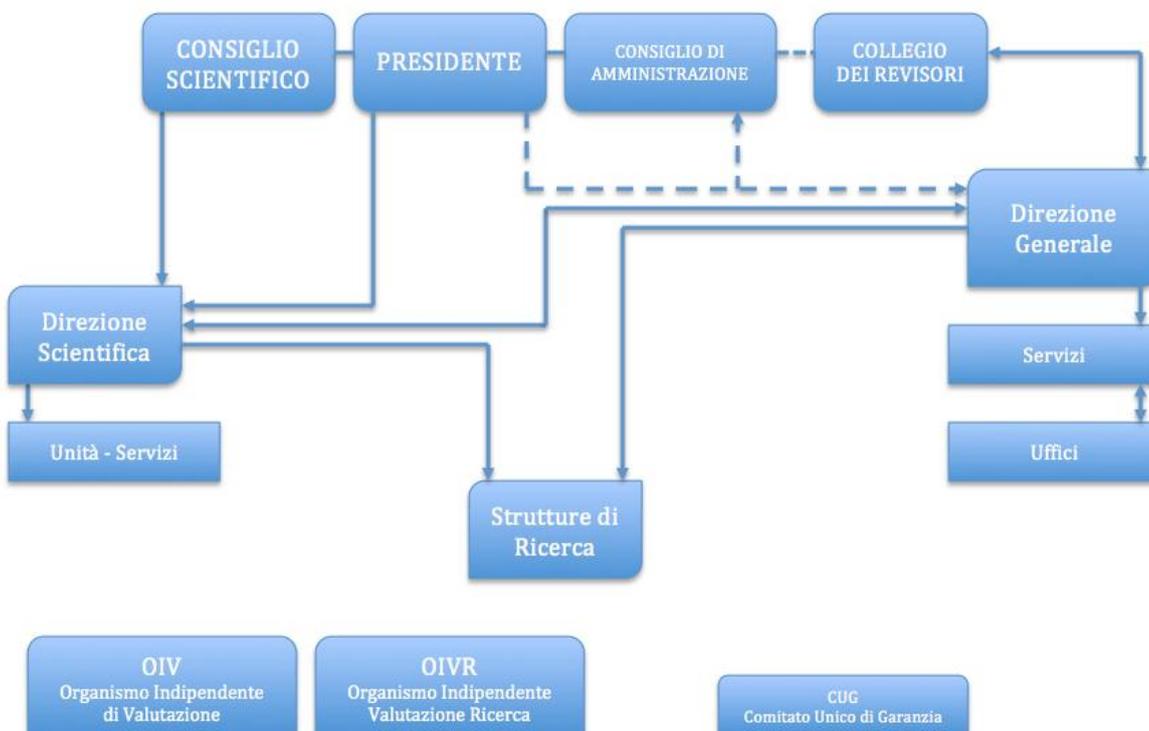
Riguardo alle uscite, segue un riepilogo di tutte le risorse così come sono state assegnate dal Bilancio di previsione 2015.

	Competenza 2014	Fondi Vincolati Pluriennali
Edilizia	0,00	6.705.823,14
Programmi nazionali	1.973.000,00	10.258.785,98
Progetti europei e internazionali	194.469,96	8.145.304,17
Infrastrutture da Terra	0,00	12.763.436,13
Spazio	2.320.168,00	8.637.012,71
Sviluppo tecnologico	0,00	623.563,46
Premiali	0,00	13.167.283,15
Funzionamento Direzione Scientifica	80.000,00	300.674,02
Attività ist. di supporto alla Ricerca - Funzionamento	7.929.553,91	12.322,00
Infrastrutture Osservative	698.400,00	0,00
Interventi Straordinari	0,00	155.402,00
Contratti Nazionali Biblioteche	119.500,00	0,00
Sistemi Informativi	860.000,00	53.134,38
Altre Attività Istituzionali	2.057.736,07	0,00
Risorse Umane	63.827.057,02	18.572.989,83
Fondi da ripartire	2.800.000,00	182.472,98
	82.859.884,96	79.578.203,95

2.3 Struttura Organizzativa dell'INAF

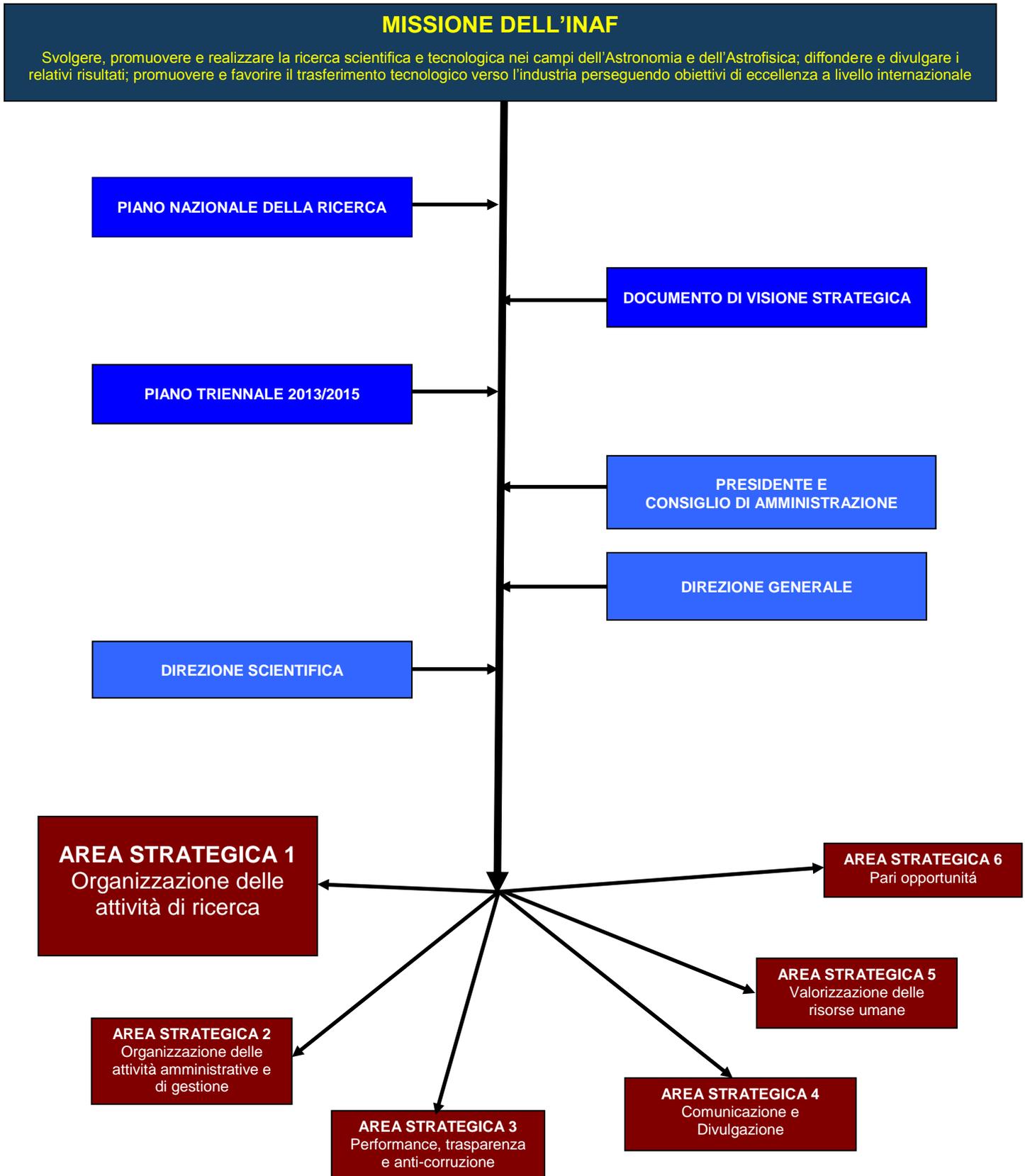
Organi dell'INAF	PRESIDENTE	Rappresentante legale dell'Ente, ne cura le relazioni istituzionali e formula gli indirizzi per la gestione dell'Ente.
	Consiglio di Amministrazione	Organo di indirizzo strategico e programmazione generale dell'attività dell'Ente.
	Consiglio Scientifico	Organo consultivo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.
	Collegio dei Revisori dei Conti	Organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Ente
Unità Organizzative	Direzione Generale DIRETTORE GENERALE	Unità organizzativa responsabile, in via esclusiva, della gestione amministrativa dell'Ente.
	Direzione Scientifica DIRETTORE SCIENTIFICO	Unità organizzativa di coordinamento scientifico per l'attività di ricerca dell'Ente
Strutture di Ricerca DIRETTORI DI STRUTTURA luogo primario per lo svolgimento della ricerca scientifica		

Organigramma:



2.4 Albero della Performance

L'albero della performance illustra il processo decisionale che, partendo dalla missione dell'Ente, ha portato alla definizione delle aree strategiche e dei relativi obiettivi strategici.



3. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto consente di identificare le principali condizioni e variabili, spesso indipendenti fra loro, che possono significativamente influire sull'attività dell'Ente. Variabili e condizioni che possono collocarsi sia all'esterno che all'interno dell'Ente, individuando le possibili minacce, i punti di forza e i punti di debolezza.

CONTESTO INTERNO

Punti di forza:

- Eccellente qualificazione riconosciuta in campo nazionale ed internazionale del personale scientifico e tecnologico. L'analisi del VQR di ANVUR posiziona INAF al secondo posto nella graduatoria dei grandi Enti Pubblici di Ricerca Italiani, con un piccolo scarto dal primo. VQR ha evidenziato come i) INAF abbia selezionato con grande cura i prodotti sottoposti a valutazione ii) abbia una frazione di prodotti eccellenti superiore alla media dell'area di Astrofisica in cui, essenzialmente, opera e iii) unico fra i grandi enti di ricerca, abbia un indicatore positivo per le attività di terza missione.
- Ottimi risultati ottenuti dall'ente nell'assegnazione dei fondi per i Progetti Premiali.
- Comprovata capacità di gestire grandi attrezzature scientifiche di elevata complessità.
- Significante partecipazione a progetti nazionali e internazionali in collaborazione tra istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali.
- Passione e forte motivazione del personale legate all'attività istituzionale dell'Ente.
- Vasta presenza sul territorio nazionale delle strutture di ricerca.
- Forte collaborazione con le Università Italiane.

Punti di debolezza:

- Scarsità di fondi ordinari per finanziare la ricerca di base
- Scarsità di strumenti contrattuali volti a valorizzare ed incentivare il personale
- Forte presenza di personale altamente specializzato ma con contratto a termine.
- Presenza di due distinti stati giuridici del personale di ricerca- personale di diritto pubblico (assimilato al personale docente e ricercatore dell'Università) e personale contrattualizzato del comparto EPR, e conseguenti problematiche di gestione.

CONTESTO ESTERNO

Minacce:

- Difficoltà ad una pianificazione di lungo periodo dovuta all'instabilità delle scelte del potere politico
- Taglio della spesa pubblica e delle spese per ricerca
- Mancato riconoscimento a livello normativo generale della specificità del settore degli Enti Pubblici di Ricerca che richiedono opportune e mirate procedure di semplificazione
- Complessità delle disposizioni normative italiane che rallentano il processo di acquisizione dei beni e servizi e spesso non coerenti con la normativa comunitaria
- Complessità del sistema di reclutamento del personale
- Limite assunzioni a T.I troppo basso per gli EPR (turn-over)
- Limite assunzione a T.D su FOE contingentato (L. 244/2007) in particolare in relazione ad assegnazione di quote di FOE attraverso selezione meritocratica e comparativa di specifici progetti.

Opportunità:

- Forte collaborazione tra tutti gli enti di ricerca nazionali allo scopo di riorganizzare la ricerca scientifica italiana ispirandosi a criteri di efficacia, efficienza, razionalizzazione dei servizi e contenimento delle spese.

4. AREE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E RELATIVE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

4.1 AREA STRATEGICA 1 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

Questa Area strategica riguarda tutte le attività strettamente connesse alla ricerca scientifica, senza entrare però nel merito della valutazione dell'attività di ricerca. Questa è l'Area strategica fondamentale per l'attività dell'INAF, cui seguono tutte le altre Aree.

OBIETTIVI STRATEGICI:

1.1) Coordinamento attività tecnico-scientifica – Supervisionare e coordinare l'attività di ricerca delle strutture territoriali fornendo al personale di ricerca tutto il supporto necessario allo svolgimento della propria attività. Gestione dell'istruttoria tecnico-scientifica per l'emanazione di bandi di finanziamento.

1.2) Politiche Industriali, Innovazione e Trasferimento Tecnologico – Pianificare, implementare e coordinare i rapporti con le industrie nazionali investite dall'attività di ricerca dell'Istituto.

1.3) Servizi Nazionali – Coordinamento e gestione di tutti i servizi a livello nazionale necessari per il corretto svolgimento delle attività istituzionali dell'INAF, al fine di armonizzare le attività all'interno dell'istituto riducendo l'impatto economico. Promuovere la ricerca e la cultura scientifica.

1.4) Relazioni Internazionali – Gestire gli adempimenti connessi alla partecipazione dell'INAF negli organismi internazionali. Coordinare e supportare il personale di ricerca in tutti gli adempimenti relativi ai finanziamenti in ambito internazionale. Avviare contatti per il rinnovo e l'ampliamento del quadro delle collaborazioni internazionali evidenziando l'interazione, ove possibile, con le altre componenti della ricerca nazionali.

4.2 AREA STRATEGICA 2 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI GESTIONE

Questa Area strategica riguarda tutto l'aspetto organizzativo e gestionale dell'ente.

OBIETTIVI STRATEGICI:

2.1) Ottimizzazione della struttura organizzativa – Continuare nell'ottimizzazione dell'efficienza organizzativa al fine di migliorarne ulteriormente la produttività.

2.2) Ottimizzazione del sistema informativo/gestionale – Implementare il più possibile gli strumenti informatici a disposizione dell'INAF.

2.3) Coordinamento nazionale – Il vertice amministrativo-gestionale supervisiona anche le strutture territoriali di ricerca, dislocate nel territorio nazionale, al fine di unificare le procedure ed i trattamenti fornendo, ove necessario e richiesto, le linee guida alle Strutture Territoriali di Ricerca.

2.4) Contenimento della spesa pubblica – Proseguire la politica di contenimento della spesa pubblica già attivata, anche alla luce delle novità legislative.

2.5) Articolazione ed ottimizzazione del controllo di gestione – Studio di un nuovo sistema del controllo di gestione interno.

4.3 AREA STRATEGICA 3 – PERFORMANCE, TRASPARENZA E ANTI-CORRUZIONE

Questa Area strategica ha il preciso scopo di seguire da vicino tutti gli adempimenti normativi in ambito di Performance organizzativa, Trasparenza e Anti-corrruzione, introdotti dal d.lgs. 150/2009 e in continua evoluzione.

OBIETTIVI STRATEGICI:

3.1) Pianificazione e ottimizzazione del ciclo della Performance – Superare le criticità riscontrate nei primi anni di attività così da allinearsi alle richieste normative. Seguire da vicino le nuove iniziative da

pianificare insieme ad ANVUR, nuovo riferimento per gli enti di ricerca a partire da questo ciclo della Performance.

3.2) Trasparenza, integrità e anti-corrruzione – Proseguire il processo di crescita a livello di trasparenza nonché il percorso legato all’anti-corrruzione, in linea con le indicazioni e le linee guida fornite dall’ANAC.

4.4 AREA STRATEGICA 4 – COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Quest’Area raccoglie tutte le tematiche relative all’attività divulgativa e didattica oltre al coinvolgimento degli stakeholders.

OBIETTIVI STRATEGICI:

4.1) Promuovere la ricerca e la cultura scientifica – Aumentare la visibilità dell’INAF verso gli stakeholders esterni e la cittadinanza in generale, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Creare luoghi di incontro reali o virtuali (piazze, Musei Scientifici e Science Centers) per la promozione, la divulgazione e l’informazione per scuole e grande pubblico. Potenziare i centri visita, le attività didattiche e le attività multimediali.

4.2) Visibilità, eventi e comunicazione – Mantenere aggiornati e sviluppare ulteriormente tutti gli strumenti di comunicazione dell’ente, con particolare attenzione alla divulgazione delle informazioni verso l’interno e verso l’esterno. In quest’ultimo ambito, fondamentali sono le interazioni con gli altri enti di ricerca nazionali, che sono i principali stakeholders esterni dell’ente.

4.5 AREA STRATEGICA 5 – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le finalità di questa Area riguardano la massima valorizzazione del personale dipendente dell’Istituto anche allo scopo di ridurre al minimo il malcontento e il malessere organizzativo.

OBIETTIVI STRATEGICI:

5.1) Formazione del personale – Favorire e monitorare lo sviluppo formativo dei propri dipendenti.

5.2) Benessere del personale – Proseguire nella realizzazione delle indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo, nonché attivare ulteriori iniziative al fine di migliorare la qualità del lavoro del personale.

5.3) Personale di ricerca – attrarre più giovani verso le carriere della ricerca. Finanziare iniziative per il rientro di ricercatori italiani dall’estero e per attrarre in Italia ricercatori di qualsiasi nazionalità per progetti di ricerca di frontiera.

4.6 AREA STRATEGICA 6 – PARI OPPORTUNITÀ

Area Strategica dedicata esclusivamente alla promozione di pari diritti e pari opportunità tra il personale di sesso femminile e quello di sesso maschile.

OBIETTIVI STRATEGICI:

6.1) PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ – Area strategica dedicata alla promozione di pari diritti e pari opportunità a persone di qualsiasi minoranza, di genere, di razza, di religione, ecc.

5. OBIETTIVI OPERATIVI

Per ogni obiettivo strategico, sono stati individuati degli obiettivi specifici, presentati sotto forma di schede operative al fine di favorirne il monitoraggio e la valutazione.

In queste schede è presente per ciascun obiettivo:

- una brevissima **descrizione** dell'**attività** collegata all'obiettivo;
- il **soggetto responsabile**, individuato tra le figure dell'ente;
- l'**indicatore** relativo al livello di soddisfazione dell'obiettivo;
- il **target** da raggiungere per poter considerare soddisfatto l'obiettivo.

Le schede sono disponibili come allegato al presente documento.

6. CONCLUSIONI

Il seguente piano è stato redatto seguendo ancora le linee guida fornite dalla CiVIT (divenuta poi ANAC) relativamente al ciclo della Performance 2013 e 2014, al fine di continuare il percorso iniziato e nel contempo rispettare i tempi e i modi previsti dall'adempimento normativo. Tuttavia, in considerazione del cambio dell'ente di riferimento per l'INAF [in conseguenza di quanto previsto dall'art. 60 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 convertito con la legge 9 agosto 2013, n. 98 «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia», che trasferisce all'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) la valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca], l'ente era in attesa di indicazioni specifiche in riferimento al ciclo della performance 2015-2017. Purtroppo non vi sono state linee guide specifiche da parte di ANVUR per la redazione di questo piano, si è quindi deciso di mantenerlo pressoché invariato rispetto al Piano 2014, applicando unicamente i necessari aggiornamenti. Non appena saranno diramate le necessarie linee di indirizzo, l'INAF provvederà a rivedere ed eventualmente modificare e/o integrare il proprio Piano della Performance.